

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PDAI SCARL, Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via De' Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/998466, fax 0521/789227
E-mail: redazione@informazioneparma.com, Pubblicità: PUBBLI 7, via de' Mercati 16/A - 43100 Parma
tel. 0521/942126, fax 0521/941553, commercial@informazioneparma.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizionate in abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (come in l. 27/02/2004) n. 36 art. 1, comma 1, L. 130/00

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 290
MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE 2010

€ 1,20



Ma l'azienda rassicura tutti: «Ci sono risorse sufficienti»

«Alla Tep stipendi a rischio»

Sigle unite nella protesta, manca solo la Cisl

Adesso parlano loro. A meno di un mese dallo scandalo Tep-Mb-Stt, intervengono le rappresentanze interne dei lavoratori di Cgil, Uil e Faissa-Cisal, denunciando il clima di forte preoccupazione tra i dipendenti. Assente la Cisl. Parla Tiziano Varacchi della Faissa-Cisal (sindacato autonomo): «Abbiamo accolto la notizia dai giornali. Abbiamo osservato l'evolversi degli eventi, ma adesso è giunto il momento di parlare a nome di tutti. Siamo veramente preoccupati». A spiegare le conseguenze, provocate dalla perdita di 8,5 milioni di liquidità trasferite dalle casse Tep a quelle meno solide della banca Mb, è Luisa Blondi, autista e delegata Cgil Rsu: «È palese il fatto che la preoccupazione maggiore riguarda gli stipendi dei lavoratori». I fondi in Mb, spiegano i sindacalisti, erano utilizzati dall'azienda per il pagamento della nafta e per le retribuzioni: «Ci fa piacere che il nuovo presidente Tep, Antonio Tirelli, abbia avuto la premura di rassicurare tutti, dicendo che sarà sua priorità riportare i soldi a casa, ma questo non basta. Il rischio è che i dipendenti non ricevano lo stipendio e la tredicesima di dicembre. Per non parlare poi dei possibili licenziamenti». L'appello dei sindacati non è rivolto solo ai dirigenti. Il dito viene puntato anche verso l'amministrazione: «Siamo stanchi di essere ignorati. Ave-

vamo già chiesto delucidazioni sui fondi mancanti - precisa Fabio Piccinini della Uil trasporti - ma nessuno ha risposto al nostro quesito. Ora il Comune, la Provincia e Stt devono darci garanzie e prendersi la loro dose di responsabilità». Qualche battuta sull'ex presidente Tiziano Mauro: «Non abbiamo avuto la possibilità di incontrarlo - rispondono in coro i sindacati - evidentemente non ha ritenuto importante riferire con noi. Non siamo nella posizione di giudicare nessuno. Adesso la nostra preoccupazione è che i riflettori rimangano accessi solo sul caso Tep, e non su altre questioni, magari politiche».

A rassicurare i dipendenti ci ha pensato l'azienda, che in un comunicato ha affermato di disporre «di risorse finanziarie sufficienti per garantire l'operatività ordinaria» e che «la vicenda legata a

banca Mb non influenzerà il regolare pagamento degli stipendi».

La Finanziaria

Lo scandalo Tep non è l'unico problema all'ordine del giorno. «Nel testo dell'esecutivo della nuova Finanziaria - continua la Blondi - sono previsti tagli per tutte le regioni. Non ci vuole un mago per capire che i primi a essere colpiti da questi tagli saranno i trasporti pubblici, sia come lavoratori che come cittadini». «L'equazione - aggiunge Varacchi - è molto semplice: i tagli porteranno a una diminuzione del chilometraggio previsto per le linee urbane ed extraurbane. Meno servizi, meno personale richiesto. Risultato: più autisti a casa. A rischio il 25 per cento dei lavoratori e, mi spiace dirlo, i primi a farne le spese saranno i giovani».